



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 05 Marzo 2015

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **cinque** del mese di **Marzo** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian		Assente
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} GIANCASPRO MARIA LAURA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 20.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Zaher Omar	3
Il Consigliere Melis Antonio	3
Il Consigliere Paschina Riccardo	3
La Consigliere Corda Rita	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROPOSTA N. 3/2015 –	
RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE	
ESECUTIVE	5
La Consigliere Corda Rita	5
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	6
Il Consigliere Delpin Dario	9
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	10
Il Consigliere Melis Antonio	11
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	12
Il Consigliere Lilliu Francesco	12
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	13
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	13
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	14
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	14
Il Sindaco Cappai Gian Franco	14
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	15
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	16
Il Vice Presidente del Consiglio Paschina Riccardo	16

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con diciannove presenti, la Seduta è valida.

Il Consigliere Zaher mi aveva anticipato una comunicazione urgente, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidentessa.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini, io vorrei più che altro comunicare al Sindaco, dopo aver letto, circa 20 giorni fa, la sua nota riguardante Rio Nou, di condividere la risposta che è stata data alla Regione, anche perché ieri abbiamo discusso in Commissione Lavori Pubblici sull'argomento e abbiamo visto quanta urgenza c'è per intervenire, per sistemare e mettere in sicurezza la nostra cittadina. Su questo punto la Commissione Lavori pubblici ha proposto di presentare un ordine del giorno, a nome di tutto il Consiglio naturalmente, da indirizzare all'Assessore Maninchedda, affinché ci possa dare una risposta, perché non possiamo rimanere in questa situazione, cioè ci finanziano il progetto di un'opera idraulica, presentiamo tutto il necessario e poi il Genio Civile ci dice "dovete fare i ponti", ma non possiamo stare in questa situazione.

Adesso per fortuna non c'è tanta pioggia, però se dovesse capitarci qualche cosa chi ce li paga i danni? Per cui, vorrei raccomandare al Sindaco e all'Assessora di sollecitare per risolvere questa emergenza. Noi la settimana prossima abbiamo deciso di riprendere l'argomento ed eventualmente fare tutti quanti un ordine del giorno affinché possiamo avere voce in capitolo. Sollecito ancora la Giunta ad intraprendere tutte le iniziative necessarie.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco e signori del Consiglio, cittadini, la comunicazione l'ha già fatta il Consigliere Zaher, volevo soltanto semplicemente arricchirla, perché avevo già chiesto la parola per parlare di questo che ha esposto già il Consigliere Zaher, cioè credo che non vi sfugga anche l'importanza di questa realizzazione, sia che venga mitigata la pericolosità in caso di esondazione o alluvioni, sia che venga sollevato il ponte, secondo quanto chiede la Regione, anche se questo pare impossibile per mancanza di risorse. Certamente è impossibile per noi, perché risorse non ne abbiamo, ma la Regione risorse ne ha e, quindi, porre fortemente il problema anche del sollevamento dei ponti, perché questo consentirebbe di allacciarci a una precedente mia interrogazione sulla pericolosità della zona attorno a dei fabbricati attorno al Rio Nou, pericolosità HI4, per cui nessuno può costruire, non solo in quelle strade, anche altre.

È evidente che la realizzazione di queste opere sia che, così come propone il Comune di Selargius, vengono mitigate, sia che venga sollevato il ponte, fa cessare la pericolosità di tutto il sito, con beneficio di tutti i fabbricati che ci sono attorno. Quindi, è una questione importante e, pertanto, tutti i rappresentanti, i commissari della Commissione lavori pubblici, presente anche l'Assessore Emma Puddu, hanno invocato la necessità che il problema venga posto attraverso un ordine del giorno all'attenzione del Consiglio Comunale, in modo che all'unanimità si possa nuovamente riproporre la proposta all'Assessore ai lavori pubblici, tanto più che il Sindaco aveva già ottenuto dall'Assessore Maninchedda una promessa che avrebbe rivisto il caso. Quindi, se siamo tutti d'accordo già da adesso chiederei al Consiglio di porre l'argomento in discussione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Siccome mi pareva importante che anche qualcuno della maggioranza, in qualche modo, dicesse la sua nel merito, perché ho sentito due colleghi della minoranza fare due comunicazioni, che poi erano strettamente praticamente allineate, allora pretenderei anch'io di dire la nostra. È vero, come ha detto il Consigliere Tonino Melis, che c'è stata unanimità nella considerazione di questa tipologia di problema. Problema molto serio che, ricordiamoci, è stato posto all'ordine del giorno proprio dal Presidente Madeddu, e all'occasione l'Assessore Puddu, presente, ha illustrato tutti quelli che sono i passaggi che già l'Amministrazione ha fatto, perché non è che stiamo sollecitando noi a fare qualcosa, quel noi ha già provveduto ad operarsi nel merito, a fare delle comunicazioni ufficiali alla Regione.

È stata descritta alla perfezione, direi, tutta la procedura; è parso evidentissimo che ci sia un problema da parte della Regione a riconoscere determinate problematiche, per cui noi non è che chiediamo all'unanimità un intervento da parte del Sindaco, che mi pare che sia già avvenuto, e anche da parte dell'Assessore, vorremo fare un'altra cosa tutti insieme almeno, Omar e Tonino, mi pare che fosse quello che c'eravamo detti, cioè siccome abbiamo valutato l'effettiva pericolosità di questo no dettato dalla Regione, noi vorremo semplicemente predisporre un ordine del giorno, condividendo possibilmente, non entrando nel merito alla procedura, che ha una procedura perfetta, tecnicamente perfetta, e che abbiamo visto, ma per dire: possibile che la Regione, in due tempi abbastanza vicini tra di loro peraltro, consente a seguito di richiesta un finanziamento, e approva un finanziamento in nostro nome, dopodiché all'atto della progettazione esecutiva, che va a dimostrare, e loro stessi lo riconoscono peraltro, quindi, non è che lo dimostriamo noi, siamo convinti di averlo dimostrato, loro stessi ci riconoscono di aver percepito il fatto che quel tipo di intervento va a mitigare la situazione attuale.

Mitigare significa la migliora, però cosa dice in un secondo momento la Regione, dice: è vero, la migliora, però c'è un problema normativo che non ci consente di farvi l'approvazione del progetto. Questa è una tragedia, è una situazione tipica italiana, dove lo stesso ente ci dice prima va bene, tieni i soldi; poi, è vero che stai mitigando, ma io non ti do più i soldi perché non stai rispondendo alla normativa. In sintesi, cosa volevano dire i colleghi che mi hanno preceduto, volevano dire cerchiamo di sollecitare, di far capire e di responsabilizzare chi ci sta dicendo di no, nel senso che è vero che non risponde alla normativa specifica l'intervento, per problemi logistici però, perché esistono dei ponti, non per altro. Semplicemente per dire che tutti insieme abbiamo deciso in Commissione, maggioranza e minoranza, di entrare nel merito di questa pratica e di riconoscere che l'Amministrazione tutto ha fatto per risolvere la problematica, ma che la Regione ci sta praticamente, e non si capisce per quale motivo, sospendendo un provvedimento che ci aveva finanziato, e a seguito della dimostrazione del miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'argine, ci ha detto no.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Presidente, una mozione d'ordine per dire, intanto per capire le ragioni di questo dibattito in Consiglio...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non era un dibattito.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

È un dibattito, lei ha consentito un dibattito stasera in Consiglio, non autorizzato, su un argomento non iscritto all'ordine del giorno, per sottolineare che ci sono modalità e procedure che si devono seguire se si vuole portare un argomento all'attenzione del Consiglio. Ci sono le mozioni, ci sono gli ordini del giorno che i colleghi di minoranza e di maggioranza possono seguire.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Passiamo all'unico punto all'ordine del giorno, che è un ordine del giorno. Nomino prima di tutto gli scrutatori nelle persone del Consigliere Simone Pibiri, del Consigliere Riccardo Cioni e del Consigliere Ivan Caddeo.

Per la presentazione dell'ordine del giorno, prego, Consigliera Corda.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Proposta n. 3/2015 – Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, l'ordine del giorno è stato condiviso anche da tutti i colleghi del Consiglio, che hanno convenuto in Conferenza dei capigruppo di iscrivere l'argomento all'ordine del giorno. Quindi, un ordine del giorno che naturalmente è modificabile, e potrà recepire anche gli argomenti che poi si svilupperanno in questa assemblea.

L'antefatto lo conosciamo tutti, si tratta di una decisione che ha assunto l'Istituto Nazionale di Astrofisica con una delibera dei giorni scorsi, che ha deciso di accorpare l'Osservatorio Astronomico di Cagliari con l'Istituto di Radioastronomia di Bologna, spostando il centro direzionale nella sede di Roma. Un processo di accorpamento che sembrerebbe privo di ragioni scientifiche, in quanto assunto fuori dalla programmazione e dai piani dell'osservatorio, che potrebbe perdere l'autonomia, anzi quasi sicuramente perderebbe l'autonomia non soltanto l'osservatorio, ma si metterebbe in pericolo la stessa autonomia di ricerca da parte della Regione Sardegna.

Quindi, su questa decisione hanno preso più o meno posizione tutte le organizzazioni sindacali, dalla Cgil alla Uil, tutte le sigle insomma, i ricercatori e tutto il personale dell'osservatorio; anche mi risulta due Deputati, Marco Meloni e Michele Piras, e tutti quanti motivano la contrarietà su questa prestigiosa struttura di ricerca. Forse è il caso che ci soffermiamo su questa prestigiosa struttura di ricerca, che dal 2013 da Cagliari, da Poggio dei Pini è stata trasferita in tremila metri quadri del nostro territorio comunale a Cuccuru Angius, ed è a un tiro di schioppo, a pochi chilometri dal radiotelescopio Sardinia Telescope di San Basilio, che è uno dei telescopi più importanti d'Europa, è il più avanzato e il più sensibile in Europa, e il secondo più importante al mondo.

In questa struttura di eccellenza, che è di portata internazionale, e su cui ha investito la Regione, ma anche il Comune di Selargius, ci sono 21 ricercatori e tecnologi tutti laureati con professionalità riconosciuta a livello europeo; ci sono 18 tecnici, 5 amministrativi, 15 borsisti e assegnisti, 3 dottorandi, 4 docenti ed ex docenti universitari che collaborano gratuitamente con il centro di ricerca.

Come ha affermato Andrea Possenti nei giorni scorsi in una intervista pubblica, che abbiamo visto credo tutti in televisione, Andrea Possenti è il direttore dell'osservatorio, con la capacità di interazione con il territorio, con l'impegno e l'entusiasmo dei lavoratori e dei ricercatori l'Osservatorio Astronomico di Cagliari è salito alla ribalta internazionale con pubblicazioni sulle principali riviste scientifiche internazionali sui risultati conseguiti nell'ambito della ricerca. Consentitemi di ricordare a questo proposito un nostro concittadino che è salito agli onori della cronaca per aver scoperto una pulsar, la stella più luminosa mai osservata, luminosa quanto dieci milioni di soli, che ha fatto Matteo Bacchetti, che è un ragazzo di Selargius, giovane astrofisico che lavora all'osservatorio, anche se la scoperta l'ha fatta con il telescopio spaziale NuSTAR.

Vanno pure ricordati importanti eventi, in accordo con il territorio, che l'osservatorio astronomico ha realizzato anche se, per la verità, di alcune iniziativa non vi è stata alcuna eco a livello locale, almeno della nostra cittadina, per quanto sia a mia conoscenza. Anzi, io credo che il rapporto

con questa eccellenza, con questa bellissima realtà che abbiamo sul territorio occorrerebbe sviluppare ulteriormente dei progetti che legano il territorio all'osservatorio.

Io voglio ricordare una iniziativa che si chiamava "Le stelle incontrano l'arte", che è stata fatta con la Pinacoteca di Cagliari e l'INAF, che ha fatto il calendario 2015 utilizzando immagini astrofisiche come opera d'arte, una cosa molto bella. Mi viene da pensare, proprio oggi ho visto un servizio alla televisione su una giornalista cinese che, al quarto mese di gestazione, ha rilevato un tumore nel bambino, il bambino è nato morto, e questa giornalista ha impegnato tutte le sue risorse, tutta la sua attività e professionalità per denunciare l'inquinamento in Cina, e intervistando un bambino di otto anni gli hanno chiesto "Quante volte hai visto le stelle?" ha detto "Due volte e il cielo una volta", in Cina con l'inquinamento atmosferico non vedono le stelle. Quindi, vedere le stelle credo sia una cosa... scusatemi questa pausa. L'altra manifestazione importante è stata "Mi illumino di meno per rivedere le stelle", che si è svolta il 13 febbraio scorso, una iniziativa che era volta a richiamare l'attenzione sull'inquinamento luminoso dei nostri cieli, e sui vantaggi di una illuminazione responsabile che consente, appunto, di vedere le stelle.

Allora, penso che i progetti di questa portata, ma poi vi è il progetto, secondo me, più importante, che è quello di educazione al pensiero scientifico, che viene fatto e che dovrebbe essere fatto dall'osservatorio astronomico, che dovrebbe essere strutturato proprio con un Comune dove ha sede l'osservatorio. Penso a dei veri e propri protocolli di intesa che si potrebbero realizzare tra l'osservatorio e il Comune di Selargius, per esempio, proprio sulla educazione al pensiero scientifico, ma guardando all'Europa e guardando al mondo. Se pensiamo ai progetti Erasmus, se pensiamo all'Intercultura possiamo costruire, intorno a questa eccellenza, dei progetti che non si basino soltanto su questo, ma che percorrano degli itinerari che dall'osservatorio entrino nella città, e dalla città verso l'osservatorio mettendo in campo le altre eccellenze che noi abbiamo, dai monumenti alla gastronomia, a tutte le cose che possono essere utilizzate in termini di promozione del territorio.

Ecco, parlando dell'osservatorio e, quindi, con il processo di accorpamento che è stato messo in campo con l'INAF, si mettono a rischio l'autonomia dell'osservatorio, che potrebbe diventare un centro di spesa di terzo livello e, quindi, una succursale del centro di Bologna. Quindi, l'epilogo sarebbe veramente devastante, oltre poi a mettere in pericolo i livelli occupazionali, e il rischio è soprattutto per i precari. Inoltre, spostando proprio l'intellettualità dal centro a Bologna, verrebbero a mancare i benefici sul territorio, non solo in termini scientifici, come è facile capire, ma anche in termini di sviluppo economico che si concretizzano già ora per l'osservatorio in accordi con le imprese sul territorio.

Quindi, credo che il Consiglio Comunale debba esprimere una posizione su questo processo di accorpamento che si intende sviluppare, difendendo l'autonomia di questo centro di eccellenza, e come territorio su cui risiede questo centro credo che dobbiamo avere voce in capitolo, e dobbiamo respingere l'accorpamento, auspicare quanto meno l'accorpamento dell'osservatorio, fare in modo che continui a funzionare perché, appunto, lo sviluppo del territorio si basa anche sulla conoscenza e sulla ricerca. Quindi, l'ordine del giorno ha questo significato di rappresentare la volontà e la decisione del Consiglio rispetto a questo problema, che spero sia di contrasto, di contrarietà alla decisione dell'INAF.

Grazie.

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Porcu, alle ore 20,20, e Noli, alle ore 20,23. I presenti sono 21.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi del Consiglio, pubblico presente, credo che l'aver condiviso la proposta di portare in discussione un tema qual è quello che è stato testé presentato, ovvero la presenza sul nostro territorio di un centro di ricerca di un interesse che non è soltanto locale, ma un centro di ricerca di interesse nazionale, per non dire di interesse mondiale.

Credo che sia noto a tutti che il radiotelescopio di San Basilio fa parte di un progetto internazionale, e di una rete di osservatori astronomici che corrono lungo tutto il pianeta, dislocati in tutto il pianeta per una programmazione internazionale di osservazione astronomica e non solo, che interessa praticamente tutta la collettività scientifica mondiale.

Per cui, l'aver trovato nella programmazione regionale le risorse fin dal 2002, dove nasce l'idea progettuale della allocazione in quel di San Basilio di questo osservatorio astronomico, del posizionamento del radiotelescopio, attraverso una ricerca di siti idonei per questa collocazione, è stata condivisa dall'Amministrazione Regionale, che ha finanziato il progetto, ma soprattutto è stata condivisa dall'Amministrazione Comunale, quando ha dato la disponibilità di allocare a Selargius, appunto, questo centro di ricerca dando, come dire, una prospettiva al territorio di una buona utilizzazione di quei terreni, appena transitati dal Demanio Militare nelle disponibilità dell'Amministrazione Comunale, per creare a Selargius una nuova iniziativa che potesse dare a Selargius così una idea di proiezione, di sviluppo in un settore che, come si usa dire, sta appena emettendo i primi vagiti in Sardegna.

Allora dire, non perché non esistesse un osservatorio astronomico, l'osservatorio astronomico molto probabilmente di Capoterra è nato negli anni cinquanta, quindi, i primi vagiti significa che oltre che alla osservazione delle stelle, si portasse l'attenzione anche oltre diciamo quelle attività che erano nei principi dell'istituzione, appunto, dell'osservatorio astronomico di Capoterra io lo chiamo, non è un caso; non era l'osservatorio astronomico di Cagliari, era l'osservatorio astronomico di Capoterra, e questo lo dico perché nella proposta del tema in discussione, quello che a me pesa oggi in modo particolare far rilevare è che a oggi il centro di ricerca nato, appunto, a Selargius, non è un centro di ricerca che, come il campo di basket regalato dalla Telecom al Comune di Monserrato, sia stato pubblicizzato per 15 giorni sulle reti nazionali a Cagliari, visto la necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di Monserrato di vedere riconosciuto nella pubblicità che quel campo è stato realizzato a Monserrato, e finalmente dopo 20 giorni di proteste, quel campo di calcio viene pubblicizzato sulle reti nazionali come localizzato a Monserrato.

Quindi, un intervento della Telecom su Monserrato, molto probabilmente perché l'Amministrazione Comunale di Monserrato è stata sensibile, ha presentato un progetto, ha presentato una proposta che è stata condivisa e finanziata su Monserrato. Allora, anche in questo caso a me pare ovvio che l'Amministrazione Comunale difenda le scelte che sono state fatte sulla accoglienza della localizzazione a Selargius di questo centro di ricerca, sul quale ci siamo battuti anche nei giorni scorsi per avere confermata una seconda tranche di finanziamento per il completamento di quanto previsto, delle opere previste, appunto, nell'insediamento di Cuccuru Angius.

Allora, io voglio ricordare, giusto le discussioni che ci sono state in questa aula nel momento della scelta, delle difficoltà iniziali, i residui bellici che ostacolavano i lavori e quant'altro; a seguire i ritrovamenti archeologici, che sono un altro patrimonio del Comune di Selargius, che spesso e volentieri così condizionano magari lo sviluppo e il proseguire delle opere, ma nello stesso tempo diventa anche un arricchimento per la comunità l'aver trovato una ulteriore necropoli punica e poi romani in quel sito, significa che il territorio si arricchisce di una nuova pagina storica, archeologica che entra, oltre all'osservatorio astronomico, al centro di ricerca dell'osservatorio astronomico, entra nel patrimonio comunale come ricchezza che deve essere messa nella disponibilità della nostra collettività e del nostro territorio.

Mentre invece, spesso e volentieri, questi ritrovamenti, come quelli ultimi giusto nei pressi, e mi sto riferendo in modo particolare alla chiesa poco distante di Santa Rosa, dove i ritrovamenti archeologici credo siano stati trattati dalla Sovrintendenza con molta superficialità, tant'è vero che mi sembra che i lavori fossero orientati a un ulteriore mascheramento, invece che metterli nella disponibilità di eventuali percorsi di fruizione, che dovrebbero rendere, come dire, di interesse per il nostro territorio dal punto di vista turistico, ma soprattutto di valorizzazione di quel sito, che non è solo una chiesetta campestre che è stata portata a compimento come opera pubblica per la disponibilità della nostra collettività, e che non sia una chiesa campestre di cui ci ricordiamo soltanto un giorno

all'anno, ma che possa essere una meta, appunto, di valorizzazione del nostro patrimonio storico per oggi e per le prossime generazioni.

Allora, dette queste cose, che era indispensabile dire, oggi le preoccupazioni più importante rappresentate, in modo particolare dalle organizzazioni sindacali, sono quelle della difesa dell'autonomia del centro di ricerca, dove nel riordino dell'assetto organizzativo dell'INAF a livello nazionale, porta praticamente l'osservatorio astronomico della Sardegna e quello dell'Emilia Romagna ad essere accorpati in un dipartimento dipendente da una direzione generale con sede a Roma.

Quando le sedi sono a Roma poi significa che noi diventiamo automaticamente periferia, per tante ragioni, e noi lo siamo storicamente e geograficamente, ma lo siamo soprattutto in queste iniziative che, sotto la veste di una riorganizzazione e di un riordino, io ho vissuto un riordino delle catasto nel patrimonio agricolo della Sardegna, dove la sede che sovrintendeva, invece che stare in Sardegna, è stata localizzata a Pomezia. È stata localizzata a Pomezia, e il personale che è stato assunto per gestire il patrimonio agricolo della Sardegna, ha visto interessate 200 unità lavorative di cui nessun sardo, che peraltro nel tempo non avevano neanche la dignità di rispondere a una telefonata dell'utenza per avere risposte rispetto a pratiche inerenti i propri interessi per le proprie aziende agricole.

Allora, detto questo, spesso e volentieri noi diventiamo periferia della periferia, dopo le decisioni di Roma molto probabilmente per oggi e per domani possono significare per Bologna, ma anche per Cagliari, magari un cambio di indirizzi in quelli che sono i finanziamenti, in quelle che sono le destinazioni di risorse per progetti e quant'altro, compresi magari i pagamenti delle borse di studio, o l'individuazione delle borse di studio più a Cagliari che non a Bologna, o più a Bologna che non a Cagliari, o viceversa tutte a Roma e nessuna Cagliari e a Bologna, per capire come spesso e volentieri voi vengono gestiti i processi, e per capire quali possono essere le ricadute anche di interesse per chi, non diciamo necessariamente per un selargino, può darsi che nessun selargino sia interessato a intraprendere studi di astrofisica o di fisica, ma molto probabilmente può darsi che la Sardegna abbia, e ne abbiamo anche la necessità, visto e considerato che è un settore che potrebbe avere anche grande espansione, e dove invece anche le iscrizioni alla facoltà di fisica sono minimali e non c'è un grande interesse verso questa materia che, invece, potrebbe offrire anche degli sbocchi di tipo professionale, o di tipo lavorativo, che sono molto più importanti di quanto normalmente si possa immaginare, considerando il fatto che spesso e volentieri non si trovano insegnanti di fisica in Sardegna manco per le nostre scuole.

E allora, detto questo, io credo sia molto importante oggi, ed è quello che si chiede a questo Consiglio, assumere una posizione rispetto a quelle che sono la riorganizzazione di oggi, ma soprattutto quello che veda il rispetto per il nostro territorio, ma il rispetto in modo particolare per quelli che sono stati gli investimenti fatti da questa Amministrazione, sì su fondi europei e su fondi regionali, rispetto a una valorizzazione che deve avere delle ricadute innanzitutto nella definizione stessa del centro, che è localizzato a Selargius, non è a Capoterra, è a Selargius innanzitutto, per far capire che almeno la ricaduta in termini di immagine ci deve essere, perché davvero questa idea è stata sposata in illo tempore, e almeno un ritorno di immagine ci deve essere. Poi, è vero che la parabola da visitare si trova a San Basilio, ma è anche altrettanto vero che il centro di ricerca è a Selargius, ed è molto probabilmente importante che il nome di Selargius sia propagato attraverso l'informazione, sia propagato per la valenza che questo può assumere per oggi e anche per domani, uno.

Due, ma le ricadute in termini economici che devono risultare da tutta quella che è l'attività che deve poi svilupparsi attorno a questo centro. Io credo che sia importante il completamento del progetto, che si avvia ormai alla fase di attuazione del secondo appalto di completamento dei nuovi insediamenti previsti di completamento, ma soprattutto per quelle che sono le ricadute nel nostro territorio di quelle che sono le attività dell'ordinarietà. Allora, io parlando con quello che è stato, e devo dire ne sono molto onorato che il figlio di un selargino sia tra i pochi tecnici fin qui impegnati nella realizzazione del radiotelescopio; il radiotelescopio nasce su un progetto americano, ma ha visto la realizzazione e la direzione dei lavori da parte di italiani, di un professore triestino che sta all'Università di Pittsburgh negli Stati Uniti, che ha gestito la realizzazione di questa rete di

radiotelescopi nel mondo, e un nipote sta qui in Sardegna e sta a seguire i lavori di completamento del radiotelescopio a San Basilio.

Allora, dire questo molto probabilmente ci può inorgoglire che, diciamo così, il figlio di un selargino, un ingegnere selargino sia già impegnato nella realizzazione di questa opera, dire che per il domani tanti altri ragazzi di Selargius possano essere coinvolti nella gestione, possano essere coinvolti nella ricerca, possano essere coinvolti soprattutto nello sviluppo di nuovi progetti scaturiti, appunto, dall'osservazione astronomica attraverso il radiotelescopio. Dire queste cose ci deve portare, e concludo Presidente, a dire che in una elaborazione di un ordine del giorno è necessario che, dopo la discussione, i Gruppi possano, appunto, arrivare alla elaborazione di un progetto, di una proposta da deliberare che vada amplificata e veda coinvolte tutte le altre Amministrazioni Comunali, oltre all'Amministrazione Regionale, perché davvero ci sia una difesa non dell'autonomia, ma una difesa di quelle che sono le attività che devono essere sviluppate in Sardegna, e che nessuno ci porti via, perché davvero è un diritto su una linea di programmazione regionale, dove le risorse la Sardegna le ha messe in campo e le ricadute devono mantenersi in Sardegna e non essere portate altrove.

Grazie.

Si dà atto che, alle ore 20,41, entra in aula il Consigliere Lilliu. I presenti sono 22.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Buonasera, signori Consiglieri, signor Sindaco, colleghi della Giunta, vi prometto che non parlerò più di una cinquantina di minuti, credo che per riempire cinque minuti da parte mia ci vorrà ben più che questa pratica.

Volevo intanto ringraziare, ed esprimere la condivisione di quanto è stato detto da chi mi ha preceduto, dal Consigliere Contu e dalla Consigliera Corda soprattutto sugli aspetti, diciamo così, onerosi che riguardano il Comune di Selargius, e sugli aspetti che necessitano di essere stimolati da tutta una serie di azioni, fra cui quelle che cercheremo di prendere in mano, di mettere in opera stasera affinché vengano stimolate, appunto, delle azioni, delle attività che possano incidere su quella che è stata la delibera che ha determinato l'accorpamento del servizio.

Questa delibera, che io sappia, è compiuta, quindi, è stato già stabilito. Quindi, bisogna vedere intanto se è possibile, e a che livello è possibile intervenire nella gestione burocratica della gestione dell'INAF; se questo è possibile cercare di mettere in piedi tutto un castello, con stimolazioni a tutti i livelli, che possano andare a modulare perlomeno questo accorpamento, e che se questo accorpamento deve essere per forza portato a termine, cosa che io non credo, ma se deve essere per forza portato a termine, che preveda una conservazione non dico dello status quo ante, ma almeno la salvaguardia delle maestranze, della programmazione locale soprattutto che c'era.

Vorrei ricordarvi che una astrofisica, oltre al figlio di un selargino che è stato citato prima, c'è anche una astrofisica, Marta Burgay, è valdostana lei, però verrà insignita del titolo di donna sarda dell'anno in aula consiliare a Cagliari lunedì, e lei si è dichiarata estremamente orgogliosa di essere considerata una sarda di adozione, questa astrofisica ha scoperto l'unica, la prima per il momento almeno, pulsar doppia, che non si sapeva potesse esistere, invece l'ha scoperta lei tramite il nostro radiotelescopio.

Quindi, tutto sommato questi spyke, queste scintille di eccellenza che ci hanno regalato queste persone, grazie all'opera messa in piedi, secondo l'iter citato da chi mi ha preceduto, hanno l'obbligo per noi di essere mantenute, di essere spinte, di essere fortemente proposte da parte del nostro Consiglio Comunale, ma anche da parte del Consiglio Regionale presumo. Purtroppo, io mi sono scorso le news delle ultime quarantott'ore sui vari forum, sui vari articoli di internet, e ho trovato soltanto due uscite dei Deputati ha citato la Consigliera Corda, ma degli altri componenti del Consiglio Regionale, del Presidente del Consiglio Regionale, degli Assessori non c'è grande traccia, giusto

qualche commento di risposta a qualche giornalista che è andato a chiedere “Ma lei cosa ne pensa?” “Ci stiamo attivando”.

Insomma, io ho sentito le interviste, come le abbiamo sentite tutti, abbiamo letto gli articoli sui giornali dove i sindacalisti, il direttore del centro, etc., sono non dico disperati, ma quasi, perché gli viene tolto quello che era il loro modo di operare, e penso che stavano operando bene, viste anche queste eccellenze che ci hanno dimostrato. Per cui, diciamo così, il mio augurio è che da qui esca stasera qualcosa che possa servire a iniziare quella stimolazione affinché si possa addivenire a una risoluzione del problema.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, signor Sindaco, Giunta e pubblico, io non mi addentrerò a ripetere o a sottolineare cose che, peraltro, sono state ampiamente dibattute rispetto all’oggetto principale di questa mozione, ma vorrei sottoporre un po’ a tutti voi un esame sugli atteggiamenti che andiamo a prendere quando c’è da difendere cose quasi da campanile, come in questa circostanza è un nostro interesse diretto, in rapporto a scelte che ci vedano penalizzati da livelli che sono superiori.

In questo caso, chi mi ha preceduto ha elencato anche un atteggiamento abbastanza sottile, poco presente dell’Amministrazione Regionale, si è evitato però di identificare in quello che è il risultato che ci vede penalizzati una coerenza, con altri argomenti anche, di quello che è lo sforzo di razionalizzazione, questa è la giustificazione, economica che l’attuale momento di governo italiano fa nei confronti della nostra regione.

Lo stesso tipo di problema che ci vede coinvolti in maniera da campanile riguarda la scuola, ma non c’è una mozione, per esempio, sulla scuola; lo stesso tipo di problematiche riguarda le entrate, ma non c’è un atteggiamento simile di protesta rispetto alle ripercussioni che penalizzano la nostra regione, e anche di conseguenza il nostro Comune. Quindi, premesso che io non posso che condividere questo aspetto, però trovo abbastanza bizzarro che rispetto a tutto l’altro scenario, dove vede la nostra regione comunque penalizzata e disattesa in tutta una serie di prerogative, non meno importanti di quella che è la minacciata non autonomia della struttura che guarda le stelle presente nel nostro Comune, dove una serie di passaggi, peraltro, possono anche essere veritieri, ma non so fino a che punto ci sia di vero.

Da quello che ho avuto modo di leggere anch’io, o ricercare anch’io, la minaccia a livello occupativo io non l’ho riscontrata, è una ipotesi che qualcuno ha avanzato, ma non è suffragata da fatti. C’è un discorso di razionalizzazione economica, probabilmente, e non scientifica, che ha ipotizzato, nella visione tolemaica che contraddistingue l’attuale momento di governo nazionale, un certo tipo di scelta. Allora, mi chiedo se questo Consiglio Comunale sia capace di fare altrettanto, e rivendicare in maniera altrettanto sonora, e altrettanto coinvolgente anche su altri temi che riguardano la scuola, che riguardano gli aspetti di devoluzione economica, che in questo momento così particolare della nostra regione vengono disattesi.

Non voglio andare e arrivare a teorizzare concetti di sovranismo, ma sono sempre più convinto che se questa nostra regione e, quindi, anche questo nostro paese, non concorre a realizzare nei fatti una nuova rapportazione con quello che è un governo che si dimostra sempre matrigna, noi questo tipo di problema e queste mozioni le dovremo rifare sempre, però con un tipo di risultato che sarà sempre lo stesso, quello di rimanere sempre e comunque insoddisfatti.

Grazie.

Si dà atto che escono dall’aula il Presidente del Consiglio Mameli, alle ore 20.54 e il Consigliere Caddeo, alle ore 20,59. I presenti sono 20.

Assume la Presidenza il Vice Presidente, Consigliere Paschina.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, cittadini, io non sono sempre stato benevolo nei confronti di alcune scelte ultime fatte da questa Amministrazione, una delle scelte è stata quella di preferire a un progetto già esistente a Selargius per la zona di Cuccuru Angius, che era quello della Città dei Giovani, preferire il planetario, il centro di Selargius a questa scelta, che mi sembrava molto più ovvia, e molto più importante sarebbe stata non solo, perché sarebbe stata una delle prime città dei giovani nate nel territorio.

C'era un progetto ben descritto, individuava tutta una serie di iniziative che potevano nascere attorno a Cuccuru Angius; d'altra parte, Cuccuru Angius non è un qualcosa che c'è venuto spontaneamente dall'Esercito o dalla Regione, noi abbiamo combattuto, io ho combattuto, io e le mie Amministrazioni hanno combattuto circa dieci anni per ottenere quel sito. Finalmente ottenuto, l'abbiamo ottenuto anche in virtù di quella proposta, poi siccome non so con quale faciloneria, quando si dice che c'è continuità amministrativa non è vero, perché se ci fosse stata continuità amministrativa probabilmente quel sito sarebbe andato per cose molto più nobili, e molto più importanti anche sotto il punto di vista culturale, sociale e soprattutto dell'importanza dell'intervento; così non è stato.

Così come non è stato, per esempio, altra scelta lo stesso balorda rispetto a quello che si era proposto anche per la casa dell'ingegner Putzu, si è preferito una biblioteca provinciale, che non è mai esistita e ancora non esiste, alla costruzione della Casa degli Sposi, del Matrimonio Selargino, anche questa una scelta veramente incomprensibile rispetto a delle cose che ormai sono attecchite a Selargius. C'è un Matrimonio Selargino, allargiamone tutte le potenzialità, e invece si è fatta una biblioteca provinciale che chissà in quali anni del Signore funzionerà, e con questo naturalmente si è demolita una costruzione antica, che poteva proprio servire per Casa degli Sposi.

Ciò nonostante io, siccome probabilmente sono abituato alle continuità amministrative, ormai una scelta è stata fatta e bisogna difenderla. Difenderla non per tutte queste cose che sono state dette, e per l'importanza scientifica dell'osservatorio di Selargius, per tutto quello che avverrà intorno a questo osservatorio nel campo della scienza, delle scoperte, per tutto lo sviluppo che Selargius ne trarrà, e per l'occupazione che potrà esserci. Credo che tutte queste cose, se è vero che Bologna ha avuto l'accorpamento anche di Selargius, vuol dire che tutte queste cose noi le sogneremo, perché tutto il personale sarà bolognese o romano, poca gente entrerà nell'osservatorio di Selargius.

A noi rimane soltanto il danno, ed è questo che io rilevo da questo ordine del giorno, cioè il danno di aver sacrificato circa dieci ettari di terreno a una scelta che poteva essere un'altra, come ho detto la Città dei Giovani, ricevendone un danno enorme se questo accorpamento avviene, perché da questo accorpamento Selargius addirittura sparisce. È inutile dire che Selargius comunque conserverà tutte queste cose che sono state situate in loco, ma vedremo certamente poche altre realizzazioni, poco altro personale, e una caduta di immagine incredibile, perché ricordo che i forieri di questa scelta, tra le cose che mettevano in evidenza era proprio l'immagine che Selargius ne avrebbe tratto. Voi capite che se il centro è a Bologna anche l'immagine sparisce.

Allora, mi viene in mente che cosa potrebbe fare, per esempio, un Comune come quello di Selargius che dà dieci ettari di terreno e non ne ha niente, anzi ne ha poco o niente, soltanto per ospitare l'osservatorio, cioè tutto quello che ne proveniva, se sparisce non c'è più niente, cioè Selargius ne ha subito un grave danno. Io non vedo tutte queste truppe, per esempio, allarmate perché questo è accaduto; non vedo nessuno dell'osservatorio, salvo che poi il Sindaco chiarirà che l'hanno fatto con lui, che sono venuti qua, si sono disperati, si sono strappati i capelli. Io tutto questo casino attorno a questo che sta succedendo, anche da parte delle maestranze dell'osservatorio, non lo vedo proprio.

Vedo una reazione quasi naturale dei sindacati; i sindacati si sono sempre opposti ai tagli, alla diminuzione di personale, al trasferimento del personale, ed è più una osservazione sindacale, che una osservazione delle maestranze. Mi viene quasi il sospetto che per loro non cambia niente, quello che cambia è per noi. Per cui, questo Consiglio dovrebbe fare un ordine del giorno manifestando lo sdegno di quello che è accaduto, il danno che il Comune ne riceve, cioè l'insussistenza, per esempio, di un

intervento che doveva servire a valorizzare il territorio e non lo garantisce più, la mancanza di scelte di personale. Altro che vedremo dei selargini occupati in un campo scientifico, i loro nomi verranno esaltati nel mondo; siamo rimasti terra - terra se questo accade.

Per cui, il Comune dovrebbe rivendicare i danni che ne ha subito in tutti i sensi, con una protesta forte nei confronti della Regione, nei confronti dello Stato. Sembrava quasi un miracolo, di quelli che avvengono raramente, che addirittura una sede si spostasse da Cagliari per venire a Selargius, cosa che non è mai accaduta, era anche addirittura da lodare questo Cagliari che si spoglia di un qualche cosa, evidentemente lo sapevano già, per cui se ne sono fregati, insomma. Così non è, perché a Selargius in realtà non si è trasferito nulla, addirittura il trasferimento è a Roma per quanto riguarda la rappresentanza, e a Bologna per quanto riguarda tutta la direzione delle attività di telescopio, planetarie, scientifiche e tutto il resto. I concorsi li determineranno a Roma o a Bologna, ma non qui. Allora, noi abbiamo subito un grosso danno, ed è questo che dobbiamo manifestare, questa deve essere la nostra protesta forte e non altro.

E siccome sembra che qualcuno abbia detto che il fatto non sia ancora compiuto, io credo che noi dovremo scriverle tutte queste cose in un ordine del giorno da presentare al Presidente della Regione, ma non da mandarglielo semplicemente, badate, perché gli ordini del giorno che si mandano allo Stato, alla Regione, o chissà dove, lasciano il tempo che trovano. L'ordine del giorno deve essere portato a mano, la protesta deve essere dichiarata davanti ai responsabili di questo silenzio atroce anche da parte della Regione. Bisogna scuotere, per esempio, la direzione del centro locale per chiedergli esattamente quello che è avvenuto, perché altrimenti noi non ne otterremo niente, abbiamo perso un bene che poteva certamente essere utilizzato molto meglio.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie, Consigliere Melis.

Prendiamo atto che ha abbandonato l'aula il Consigliere Caddeo, in quanto scrutatore, nomino il nuovo scrutatore nella persona del Consigliere Tonino Melis.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lilliu; prego, Consigliere ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, oltre a trovarmi d'accordo con chi mi ha preceduto, mi trovo molto d'accordo con chi mi ha preceduto dalla maggioranza, con gli ultimi due interventi, perché colgo, o forse mi permetto di cogliere quello che è il punto che abbiamo in comune oggi, e che possiamo avere in comune sui grandi temi che ci vedono come parte vessata da livelli territoriali che stanno sopra di noi, e che se non si pongono il problema di una Giunta di destra piuttosto che una Giunta di sinistra, ma nella furia razionalizzatrice che percorre questi tempi vanno a fare dei tagli che non tengono conto delle specificità dei territori.

Quindi, per quanto mi riguarda, ogni qualvolta ci sarà la necessità di fare ragionamenti di questo tipo ritengo che non ci siano discorsi di destra né di sinistra, ma esigenze da difendere, come quella di cui stiamo discutendo oggi. Non mi preoccupano gli inesistenti problemi, o risvolti occupazionali sul breve periodo, che sembrano non esserci, né la esigenza di razionalizzazione in sé e per sé, mi preoccupa l'idea che in Sardegna ci debba essere un qualche cosa che diventa di serie B, cioè mi preoccupa il principio che sta passando non solo in questo caso, ma che per quanto riguarda una realizzazione di eccellenza, un qualche cosa in ordine alla quale la Regione Sardegna è dieci anni che sta allocando risorse, spendendo fondi, cercando di investire anche in infrastrutture immateriali, ora un consiglio di amministrazione come quello dell'INAF, che tra l'altro mi risulta essere di prossima scadenza, cioè un organismo che poi...

Scusami, Gianfranco, non vorrei fare ciò che non sono, tipo lo diceva molto spesso Berlusconi, questi signori che non sono stati eletti da nessuno si permettono di prendere poi decisioni che impattano sui territori, sulle comunità, sulle persone. Ora, dico io che cosa possiamo fare, possiamo

partire da questo ordine del giorno, possiamo implementarlo e poi dobbiamo fare rete. Dobbiamo fare rete tra di noi in questo Consiglio, dobbiamo fare rete ritengo con i comuni, con i sindaci dell'area vasta, con i comuni del Forum dei Sindaci, e questo sicuramente Gianfranco avrà già pensato di farlo, e saprà farlo bene.

Dobbiamo portare la nostra protesta e la nostra presa di posizione presso gli organismi della Regione. Mi verrebbe da dire anche un'altra cosa, il Ministro competente, Stefania Giannini, fa parte di un partito rappresentato, per esempio, nei banchi della maggioranza, quindi, io penso che dobbiamo e possiamo, e già a quanto so alcuni Deputati, di ogni colore politico, si stanno attivando a Roma per presentare anche loro mozioni, interpellanze, interrogazioni, secondo me, dobbiamo tenere alto il livello della protesta per non far passare il principio che la Sardegna deve diventare, o deve rassegnarsi a diventare una realtà di serie B, perché tali non ci sentiamo.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie a lei, Consigliere Lilliu.

Allora, io sospenderei la Seduta per un attimo, in modo tale da dare il tempo ai Gruppi di portare avanti un ordine del giorno condiviso.

ALLE ORE 21. ¹³ SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE ORE 21. ³⁵ RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Riprendiamo il Consiglio; inviterei lo scrivente a dare lettura della nuova versione dell'ordine del giorno.

Prego, Consigliere Contu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Io invito i colleghi, un attimo di attenzione, perché poi credo che sia mai facile predisporre documenti da portare alla condivisione in cinque minuti, alla condivisione soprattutto quando ci si distrae e non si presta attenzione; provo a leggere il documento, l'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale di Selargius

Premesso che l'Istituto Nazionale di Astrofisica, INAF, con propria delibera ha deciso di accorpare l'Osservatorio Astronomico di Selargius e l'Istituto di Radioastronomia di Bologna, spostando il centro direzionale nella sede di Roma, un processo di accorpamento che sembrerebbe privo di ragioni scientifiche, in quanto assunto al di fuori di una programmazione e piani per il futuro dell'osservatorio, che potrebbe ledere l'autonomia di un istituto storico e prestigioso, con preoccupazione delle organizzazioni sindacali e per i riflessi che potrebbe avere sulle prospettive di sviluppo delle attività di ricerca connesse all'attività dell'osservatorio, dei livelli occupazionali e della stessa destinazione delle risorse per nuovi progetti.

Considerato che la struttura di Selargius e l'INAF ha intrapreso un percorso di espansione e di sviluppo che ha portato alla realizzazione della nuova sede a Selargius e del radiotelescopio di San Basilio, grazie agli stanziamenti per la ricerca disposti dalla Regione Sardegna impegnata, nel rilancio del territorio, nel finanziamento di numerosi progetti che consentano il mantenimento di contratti lavorativi del personale precario, un terzo dell'organico, e la produzione di ricerca di qualità.

Atteso che a seguito della programmazione economico territoriale, condivisa con la RAS, sono state individuate le risorse utili per la localizzazione e realizzazione del centro di ricerca, che con il Sardinia Telescope di San Basilio rappresenta il polo di eccellenza di ricerca scientifica e tecnologica di valenza internazionale. L'impegno del centro di ricerca, con i suoi qualificati operatori, ha consentito di perseguire obiettivi prestigiosi e di interesse per il mondo scientifico.

Il Consiglio Comunale di Selargius

- *esprime forte preoccupazione per quanto denunciato dai sindacati sulle ipotesi di accorpamento dell'Osservatorio di Selargius con Bologna, in quanto si tratta di una realtà importantissima su cui la Regione, ma anche il Comune di Selargius hanno investito per lo sviluppo del territorio;*
- *respinge il processo di accorpamento deciso dall'INAF, che porta altrove una eccellenza, con conseguente impoverimento del territorio e della Sardegna, centralizzazione che genera ripercussioni negative in termini di occupazione e di sviluppo;*
- *auspica che il processo di accorpamento non si compia e invita l'INAF a rivedere la decisione e mantenga l'autonomia e i processi di ricerca in Sardegna, perché è nell'istruzione e nella conoscenza superiore la base di qualsiasi sviluppo economico e sociale del nostro territorio.*

Si dà atto che alle ore 21,36 entra in aula il Consigliere Schirru. I presenti sono 21.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Grazie, Consigliere Contu.

Le dispiace, portare al tavolo della Presidenza la copia dell'ordine del giorno.

Prima della votazione, per un intervento conclusivo, do la parola al Sindaco.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Un attimo solo, Presidente, scusi, prima dell'intervento del Sindaco, chiaramente questo è un documento che dovrebbe essere condiviso da tutto il Consiglio Comunale.

Grazie.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Credo che sia doveroso un intervento anche da parte della Giunta, che ha espresso già al direttore generale dell'INAF e al presidente dell'INAF le preoccupazioni della comunità selargina. Già il giorno che la Consigliera Corda ne ha dato notizia in aula, ci siamo preoccupati anche di parlare col direttore Possenti, e il giorno successivo inviare direttamente una nota, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, sulle preoccupazioni che noi abbiamo. Una preoccupazione che è quella di dover dipendere da un ente terzo, non tanto di dire che due strutture importanti tecnico scientifiche di rilevanza internazionale debbano collaborare tra di loro, l'istituto di Ricerca di Bologna e l'Osservatorio Astronomico di Selargius, o anche il Radiotelescopio di San Basilio, quello che preoccupa è che la struttura degli osservatori astronomici non è a una collaborazione tra tutte le strutture che vi sono italiane, europee e mondiali.

Quindi, non c'è questa necessità di dover creare accorpamenti, perché sono di per sé già tutte strutture snelle che tra di loro collaborano; quindi, per noi che abbiamo investito, forse quello che può riguardare l'utilizzo che c'era per la comunità selargina, per la comunità della provincia di Cagliari verrà comunque mantenuto, perché comunque l'osservatorio continuerà a funzionare con la cupola didattica, dove ci sarà il telescopio; sarà presente il museo dell'astrofisica; sarà presente il planetarium. Quindi, l'utilizzo che di per sé abbiamo sempre pensato ne possano fare le scolaresche, il pubblico, tutte queste persone, continuerà a mantenere, ma quello che viene a mancare è quello che è stato sottolineato da diversi colleghi del Consiglio Comunale, che è la perplessità di un ritorno indietro dal

punto di vista scientifico, di una mancanza di autonomia dal punto di vista scientifico e tecnologico, e di ricaduta anche dal punto di vista dell'immagine di cui parlava il Consigliere Melis.

Questa è la preoccupazione che tutti noi dobbiamo avere, perché non credo che ci sia un problema di occupazione, perché quelli sono i ricercatori, quelli sono i tecnici che hanno una particolare specializzazione, e non credo che potremo avere delle ripercussioni di carattere occupazionale; ma la ripercussione che noi avremo, sarà una ripercussione negativa di immagine.

C'è un altro progetto che si stava condividendo, perché abbiamo incontrato il rettore dell'Università di Cagliari assieme al Sindaco di Monserrato e al direttore dell'osservatorio per poter collegare l'osservatorio con la cittadella universitaria, e con la proposta che il Comune di Monserrato ha fatto di poter realizzare l'orto botanico nelle aree che sono tra il Policlinico universitario e l'osservatorio, con un collegamento a mo' di campus, come avviene normalmente nelle università americane, inglesi, etc.. Un grande progetto che, obiettivamente, quando si pensa che possa essere ridimensionato dal punto di vista dell'autonomia, ovviamente lascia molto perplessi.

Volevo dire queste cose, perché un ordine del giorno di un Consiglio Comunale ha una sua valenza politica importante. Io mi sono permesso di dire che non sarebbe male che anche i capigruppo del Consiglio Regionale, l'ho consigliato al dottor Possenti, non sarebbe male che anche un ordine del giorno del Consiglio Regionale venisse inviato direttamente al Ministero della ricerca scientifica, non solo all'INAF; al Ministero della ricerca scientifica per far capire che comunque due osservatori, un istituto di ricerca e un osservatorio che debbano dipendere da un ente terzo, però rimane in piedi l'INAF, obiettivamente stiamo creando, credo, un'altra struttura, forse un ente inutile, non voglio dirlo perché non ho la capacità e non sono in grado di giudicarlo, però quello che si pensa oggi è che sia un ente inutile, perché se è vero che ha funzionato per quindici anni l'osservatorio, ed è cresciuto nel corso di questi anni, anche Possenti ha partecipato ad un progetto di ricerca internazionale, dove non so quale tipo di scoperta c'è stata; anche lo stesso Possenti, oltre al nostro concittadino. Ci sono state delle scoperte importantissime.

Quindi, dal punto di vista scientifico è un tornare indietro per non come immagine, è per loro come lavoro di tutti i giorni, come impegno che loro hanno posto all'interno dell'osservatorio. Quindi, credo che realmente, voglio pensare, e credo che se tutti noi siamo convinti un ordine del giorno del Consiglio Comunale sia un atto politico importante che deve essere trasmesso al Consiglio Regionale, perché anche loro adottino un ordine del giorno che respinga una ipotesi di questo genere, che vede risorse della Regione Sardegna, ci sono anche risorse comunali, la casa del custode è stata realizzata con i soldi della n. 37. Quindi, ci sono delle risorse anche comunali che abbiamo messo in campo, non sono solo risorse regionali, però sono risorse importanti, € 8.000.000 già spesi, € 6.700.000 che stiamo spendendo.

Allora, a fronte di un impegno importante, l'ho detto un'altra volta, noi abbiamo fatto anche delle scelte che sono per il futuro. Abbiamo preferito, quando il Consigliere Contu era Assessore, in una suddivisione dei fondi che la Giunta stava facendo, abbiamo rinunciato a opere di urbanizzazione per puntare a un progetto che aveva una valenza esterna superiore a quello che poteva essere un progetto sull'immediato, che poteva anche, voglio dire, dare anche una immagine positiva dell'Amministrazione. Ecco, abbiamo preferito investire in questo modo, e questa deve essere la nostra consapevolezza. L'ordine del giorno deve essere visto come una ricerca importante di autonomia per quello che nel corso di tutti questi anni noi abbiamo detto.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

A seguito di quanto ha appena riferito il Sindaco, mi sembra opportuno aggiungere un impegno per l'Amministrazione Comunale, per il Sindaco e la Giunta di farsi parte attiva verso gli organi regionali, perché siano promotori di qualsiasi azione tesa a ottenere gli obiettivi contenuti nella delibera. Quindi, aggiungere una frase: *Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi*

parte attiva verso le istituzioni regionali perché intervengano presso gli organismi competenti e il Governo a difesa dell'autonomia del nostro centro di ricerca.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Molto velocemente, in relazione e in continuità con quanto rappresentava il collega Contu, nel momento in cui noi andiamo a segnalare che questo sito, presente nel nostro territorio, non ha una valenza solo per noi, ma ha una valenza soprattutto di carattere regionale, nel senso che è l'unica soluzione presente che caratterizza la Sardegna anche in questo campo, la problematica ovviamente diventa di natura regionale, o per lo meno la difesa di quelle, perché sono le prerogative di continuità, diventano automaticamente una necessità da salvaguardare sulla dimensione più ampia del nostro organismo istituzionale, e infatti bisogna rappresentare il tutto non quanto una esigenza di Selargius da tutelare, quanto la salvaguardia di una istituzione che ha una rispondenza e un carattere regionale.

Grazie.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASCHINA RICCARDO

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	0	0

L'ordine del giorno si ritiene approvato all'unanimità.

Grazie a tutti, io chiudo la Seduta, il Consiglio verrà convocato a domicilio.

Buonasera a tutti, grazie.

ALLE ORE 21.⁵² IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>

Il Vice Presidente
<i>Ing. Paschina Riccardo</i>